



**CITTA' DI CANICATTI'**  
*(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)*

**REGOLAMENTO COMUNALE  
PER LA DISCIPLINA DELL'OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO  
MEDIANTE L'INSTALLAZIONE DI DEHORS**

*Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 88 del 22 dicembre 2017*

## Art. 1 - Oggetto e definizioni

1.1 Il presente Regolamento disciplina l'occupazione del suolo pubblico con manufatti e strutture precarie prefabbricate e, comunque, amovibili, inerenti l'arredo urbano. Il Regolamento intende favorire l'organizzazione - con adeguate e gradevoli strutture - degli spazi urbani e, così, potenziare la qualità delle attività commerciali di pubblico esercizio per la somministrazione, per la gastronomia, per asporto e l'artigianato tipico locale, per l'intrattenimento della clientela e, altresì, fornire servizi per il turismo, implementare il commercio, favorendo il miglioramento delle strutture, in risposta alle richieste del mercato, e assicurando, al contempo, il corretto assetto urbanistico ed edilizio del territorio, nel rispetto dei principi di sicurezza e di qualificazione dell'ambiente urbano.

1.2 Con il termine "suolo pubblico" si intende il suolo - soprassuolo e sottosuolo - appartenente al demanio e al patrimonio indisponibile comunale, nonché il suolo privato, già utilizzato ed urbanizzato dal Comune e, quindi, gravato di servitù di uso pubblico.

1.3 Per il presente regolamento si fa espresso riferimento alla seguente legislazione:

- D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", così come recepito dalla Legge Regionale n. 16/2016;
- Codice della Strada, D.lgs. 30 aprile 1992, n.285 e Regolamento di attuazione;
- Decreto legislativo n. 507 del 14 novembre 1993, come nel tempo modificato e integrato;
- Regolamenti Comunali.

1.4 Si definisce dehor lo spazio esterno di un pubblico esercizio (di cui al punto 1.1) utilizzato a supporto e complemento dell'attività. Gli elementi di cui dovranno essere formati i dehors sono singoli o aggregati, mobili, smontabili o facilmente rimovibili. Per le loro caratteristiche e finalità i dehors non dovranno costituire un incremento stabile della capacità insediativa.

1.5 L'occupazione del suolo pubblico si definisce **stagionale** quando l'installazione del dehor ha una durata complessiva non superiore a 180 giorni nell'arco dell'anno solare.

1.6 L'occupazione del suolo pubblico si definisce **continuativa** quando l'installazione del dehor ha una durata complessiva massima pari a SEI anni a far data dal giorno del rilascio della concessione per l'occupazione del suolo pubblico.

1.7 Il dehor può essere installato:

- a) su suolo pubblico;
- b) su suolo privato gravato di servitù di uso pubblico;
- c) su suolo privato visibile da spazi pubblici.

1.8 Il dehor può essere realizzato in prossimità di attività autorizzate a somministrare al pubblico alimenti e bevande, ed insediate in sede fissa, nonché in prossimità di laboratori artigianali di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto, con lo scopo di soddisfare le esigenze delle attività cui sono collegate (quali bar, gelaterie, ristoranti, pizzerie, pasticcerie, birrerie, gastronomia da asporto, artigianato tipico locale e simili).

## Art. 2 - Tipologie e definizioni

2.1 I dehors sono classificati secondo le seguenti tipologie:

- a) **Tipologia 1** tavoli e sedie anche su pedana;

- b) **Tipologia 2** tavoli e sedie, delimitati da fioriere e/o elementi trasparenti;
- c) **Tipologia 3** ombrelloni, tende a braccio o a scorrimento, su binari e strutture omologate a copertura delle tipologie 1 e 2;
- d) **Tipologia 4** capanno (gazebo - pergolato), senza chiusura laterale, delimitato o meno da fioriere, a copertura delle tipologie 1 e 2;
- e) **Tipologia 5** capanno (gazebo), con chiusura laterale, a copertura delle tipologie 1 e 2.

2.2 I dehors devono essere fissati mediante appositi sistemi di ancoraggio, che non richiedono escavazioni sia durante la posa in opera che durante la rimozione.

2.3 Relativamente alle **tipologie 4 e 5** del comma 2.1 la struttura portante, semplicemente ancorata al suolo e/o alle pareti degli edifici con ganci ed attacchi amovibili e/o con tiranti di acciaio o altro materiale resistente, deve essere realizzata senza arrecare pregiudizio alla struttura principale. La struttura del dehor deve essere dotata di autonoma capacità strutturale, svincolata dal corpo principale; essa può essere realizzata in ferro, alluminio verniciato o legno. La copertura deve essere di tipo leggero in tessuto impermeabilizzato o tela plastificata di colore naturale o altro colore da campionarsi, pannelli in lastre di plexiglas, policarbonato trasparente, vetro infrangibile, pannelli opachi o legno. Le tamponature devono essere fissate al suolo solo mediante ancoraggi amovibili posti in opera a secco e, cioè, senza comportare demolizione o esecuzione di opere murarie, quali getti in calcestruzzo, muri di mattone o altri materiali cementati da leganti idraulici o plastici.

2.4 Relativamente alla **tipologia 5** del comma 2.1, le tamponature su tutti i lati devono essere di materiale trasparente (plexiglas, lastre di policarbonato trasparente, vetro infrangibile) e facilmente asportabile. Il piano di calpestio deve essere complanare e orizzontale. La pavimentazione deve essere facilmente amovibile, tale che la sua installazione e rimozione non arrechi danni di qualunque genere e tipo alle pavimentazioni esistenti. L'altezza massima al colmo, di norma, non può superare ml. 3.00, misurata all'intradosso dell'elemento di copertura, e, comunque, deve essere garantita un'altezza media di ml. 2.70. L'altezza massima – precedentemente indicata – può essere derogata per comprovati motivi compositivi, valutati con parere vincolante del Dirigente dell'UTC.

I dehors non devono alterare, peggiorandoli, i rapporti aeranti dei vani ad essi eventualmente collegati e le porte individuate come vie di esodo devono rimanere libere.

L'impianto elettrico deve essere conforme alla normativa vigente.

2.5 In generale, il disegno architettonico, l'uso dei materiali e dei colori, sia per la copertura che per la tamponatura, deve tener conto del contesto urbano in cui è inserito. Le caratteristiche tecniche di cui al comma 2.4 potranno subire modifiche, mediante determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tecnico competente, predisposta a seguito di atto di indirizzo adottato dalla Giunta Municipale.

2.6 In presenza di pubblici esercizi attigui o, comunque, ricadenti nella stessa area pubblica, deve essere prevista una soluzione unitaria e armonizzata.

### **Art. 3 - Ubicazione**

3.1 I dehors di cui all'articolo 2.1 possono essere installati in aree pubbliche, private o private ad uso pubblico, all'interno dei centri abitati o in territorio aperto, in tutte le zone del P.R.G., compatibilmente con i programmi di sviluppo urbanistico e di quelli di manutenzione delle reti pubbliche, nei limiti di quanto indicato nel medesimo articolo, fermo restando il rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia edilizia, igienico/sanitaria, di circolazione stradale e di superamento delle barriere architettoniche.

3.2 È consentita l'installazione di dehors in prossimità di edifici di pregio storico e artistico e nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, a condizione che i materiali e le attrezzature proposte in progetto siano armonizzate con il contesto urbano.

3.3 I dehors non devono arrecare intralcio al pubblico transito sia veicolare che pedonale e carrabile, né porsi in contrasto con le norme del Codice della Strada e relativo Regolamento di Attuazione.

3.4 Nelle piazze e negli spazi ove è possibile installare dehors, anche non in stretta pertinenza con l'esercizio a cui il dehor fa riferimento, la richiesta di occupazione suolo da parte di più esercizi, adiacenti alla stessa, viene accordata ripartendo in modo eguale lo spazio disponibile, senza relazione alle dimensioni interne degli esercizi richiedenti.

3.5 È consentita l'installazione di dehors (solo per la tipologia stagionale) nella carreggiata di fronte il proprio esercizio a condizione che lo spazio non sia richiesto dall'esercente prospiciente l'area interessata e non intralci l'attività dello stesso. In questo caso, il Richiedente deve produrre documentazione attestante la liberatoria da parte dell'esercente prospiciente o del proprietario dell'immobile.

3.6 Le strutture non devono, di norma, interferire con reti tecniche o elementi di servizio (es. chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, misuratori dei servizi erogati, segnaletica verticale ed orizzontale, toponomastica, illuminazione, ecc.), limitandone il funzionamento, l'utilizzo o la manutenzione, se non per i casi esplicitamente ammessi in sede autorizzazione.

#### **Art. 4 - Caratteristiche e limiti per l'installazione di dehors**

4.1 L'installazione di dehors è consentita alle attività autorizzate a somministrare al pubblico alimenti e bevande nonché ai laboratori artigianali di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto e da asporto, l'artigianato tipo locale, che dispongono di servizi igienici.

4.2 L'occupazione di suolo pubblico per i dehors di cui ai successivi articoli 6 (stagionali) e 7 (permanenti) non può eccedere una superficie pari al doppio della superficie complessiva relativa all'attività autorizzata in sede fissa. A tale parametro può derogarsi soltanto nel caso in cui la superficie interna relativa alle attività di cui al 1° comma sia di modeste entità e la verifica dei requisiti igienico-sanitari, ambientali e di viabilità, consenta una maggiore superficie che, comunque, non può eccedere i mq. 50,00. Se il dehor viene concesso per una superficie superiore a mq. 50, in forza della regola del doppio della superficie interna, dovrà essere dimostrata la disponibilità di servizi igienici (all'interno della struttura fissa) adeguati alla superficie complessiva (interna ed esterna). All'interno del dehor, come definito all'art. 1 comma 1 del presente regolamento non possono essere installati o realizzati servizi igienici, cucine, laboratori o altro. Lo spazio all'interno dei dehor può essere utilizzato esclusivamente per la somministrazione, l'intrattenimento, l'accoglienza della clientela dell'attività principale cui fa capo ed è vietata qualsiasi altra attività/servizio.

4.3 Al fine di consentire il transito pedonale, la larghezza per il passaggio pedonale non può essere inferiore a metri 1,20 (un metro e venti).

4.4 Elementi e strutture che compongono o delimitano i dehors, incluse le proiezioni al suolo delle sporgenze delle coperture, devono coincidere con le dimensioni dell'area data in concessione.

4.5 Nel caso in cui l'installazione sia realizzata, fuori dagli stalli di sosta (strisce blu o bianche), l'ingombro del manufatto deve essere tale da mantenere libera una carreggiata stradale non inferiore ai 3 metri lineari per ogni corsia di marcia, al fine di consentire il transito dei mezzi di soccorso e delle Forze di Polizia.

- 4.6 Su elementi e strutture componenti i dehors non sono ammessi messaggi pubblicitari, ad eccezione di quelli aventi le caratteristiche proprie delle insegne d'esercizio, non luminosi né illuminati.
- 4.7 L'occupazione non deve interferire con gli attraversamenti pedonali né occultare la segnaletica stradale verticale presente. In corrispondenza di intersezioni stradali, l'occupazione non deve occultare la perfetta visibilità del traffico veicolare. In prossimità di incroci stradali è vietata l'installazione di dehors, nel rispetto delle distanze minime previste dal Codice della strada.
- 4.8 L'installazione di dehors su aree pubbliche e private di uso pubblico è consentita esclusivamente sulle strade di tipo E (strade urbane di quartiere), F (strade locali) così come definite dall'art. 2, comma 2 del Dlgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada).
- 4.9 Nell'ipotesi che le strutture vengano installate in aree attrezzate per la sosta (strisce blu o bianche) nell'intero territorio comunale, la larghezza massima consentita non può superare la lunghezza dello stallo di sosta e non più di tre stalli posti longitudinalmente nel senso di marcia, nel caso di stalli a lisca di pesce non possono occuparsi più di quattro stalli per intero, in ogni caso il "dehor" non deve costituire pericolo o intralcio per la circolazione stradale e per la pubblica incolumità, (con particolare riguardo agli insediamenti in prossimità degli incroci).
- 4.10 Non sono ammessi, a protezione dei dehors, tende, teli, graticci di delimitazione o altri oggetti e materiali non autorizzati e non espressamente contenuti nell'autorizzazione.
- 4.11 Nei dehors non possono essere installati apparecchi e congegni da intrattenimento (video giochi, slot machine) ed ogni altra struttura non espressamente autorizzata.
- 4.12 Eventuali attività di intrattenimento da realizzarsi nei dehors devono essere preventivamente autorizzate dal SUAP. In caso contrario, previa verifica, si diffida il Titolare dell'autorizzazione al ripristino del manufatto, secondo le prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo ed in caso di inadempienza provvede alla revoca dell'atto medesimo ed ordina la rimozione del dehor addebitando le spese all'esercente.
- 4.13 Al fine di evitare fenomeni di disturbo della quiete pubblica, nei dehors è vietato, di norma, lo svolgimento di trattenimenti musicali, salvo autorizzazione rilasciata da parte del Comune per ogni evento o programma di eventi, da rilasciare di volta in volta. È consentita una diffusione sonora soft che non generi disturbo alla quiete pubblica sia di giorno che di notte (secondo i limiti massimi di decibel consentiti dalla legge).

#### **Art. 5 - Procedimenti amministrativi per l'installazione dei dehors**

- 5.1 Il procedimento amministrativo per l'installazione di dehors si avvia mediante la presentazione di apposita istanza secondo le modalità di seguito indicate ed in funzione al tipo di occupazione richiesta.

#### **Art. 6 - Occupazione Stagionale**

- 6.1 L'istanza deve essere inoltrata presso il SUAP secondo la modulistica predisposta dall'Ufficio (reperibile sul sito istituzionale). La documentazione da allegare alla istanza è la seguente:

- a) Estratto del P.R.G. con evidenziata l'area di intervento;
- b) Planimetria di zona in scala 1:1000 e 1:500 e planimetria con layout delle attrezzature e del suolo che si richiede;
- c) Relazione tecnica descrittiva delle strutture e dei materiali utilizzati;
- d) Copia dell'autorizzazione/SCIA dell'esercizio delle attività di cui al comma 1 dell'art. 4 e copia dell'autorizzazione/registrazione sanitaria.

6.2 Il SUAP:

- a) effettua un controllo formale dell'istanza e la procedibilità della richiesta, del possesso delle autorizzazioni Amministrative/Commerciali/Sanitarie;
- b) indice conferenza di servizi convocando presso l'ufficio SUAP, per un esame preliminare del progetto, i Responsabili degli uffici Polizia Municipale, U.T.C Edilizia Privata e TOSAP, i quali, valutata la documentazione allegata all'Istanza, provvedono, ove necessario, ad un sopralluogo congiunto e rilasciano, a completamento dell'istruttoria, un parere scritto favorevole con eventuali prescrizioni e restrizioni o contrario motivandolo;
- c) il SUAP, acquisiti i pareri, trasmette all'ufficio TOSAP l'istanza in originale corredata dal parere degli intervenuti alla conferenza di servizi (trattenendone copia agli atti) per il rilascio dell'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico ai sensi del vigente regolamento comunale per l'applicazione della tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche. In caso di pareri contrari al rilascio dell'autorizzazione il SUAP ne dà comunicazione all'interessato trasmettendo copia del parere negativo che costituisce motivazione del rigetto dell'istanza;
- d) L'ufficio TOSAP richiede all'interessato il pagamento della tassa, verifica lo stato dei pagamenti degli anni precedenti e rilascia l'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico. A procedimento concluso consegna all'interessato il titolo autorizzativo e trasmette copia dell'autorizzazione al SUAP, all'UTC e alla PM. L'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico è rilasciata esclusivamente se il richiedente è in regola con i pagamenti della TOSAP degli anni precedenti, mentre può essere richiesta una rateizzazione per la tassa dell'anno corrente secondo le modalità di cui al successivo art. 9 comma 5;
- e) Il controllo sulle occupazioni stagionali del suolo pubblico, il rispetto delle regole e o delle prescrizioni è demandato alla Polizia Municipale, che nei casi di inadempienza provvede a sanzionare l'esercente e darne comunicazione al SUAP, all'U.T.C. e all'Ufficio TOSAP per i rispettivi provvedimenti di competenza.

**Art. 7 - Occupazione Continuativa**

7.1 L'occupazione continuativa del suolo pubblico è consentita esclusivamente in presenza del rispetto delle seguenti disposizioni:

- a) rispetto del codice della strada;
- b) carreggiata stradale libera non inferiore a metri lineari 3,00 per ogni corsia di marcia, al fine di consentire il normale transito ai mezzi di soccorso e alle Forze di Polizia.
- c) accettazione incondizionata allo smontaggio immediato della struttura del dehor permanente a cure e spese dell'esercente, per motivi di pubblico interesse, di viabilità, di transito eccezionale, previa ordinanza sindacale. Superata l'emergenza il dehor potrà essere reinstallato nel medesimo modo e con le identiche dimensioni;
- d) rispetto del decoro urbano, dell'ambiente cittadino, dell'igiene e dell'incolumità pubblica.

7.2 La concessione per l'occupazione continuativa del suolo pubblico con la collocazione dei dehors della tipologia 5 dell'articolo 2.1 è soggetta alle norme di edilizia privata.

7.3 Per l'occupazione continuativa deve essere presentata istanza al SUAP secondo la modulistica predisposta e con allegati i documenti inerenti l'edilizia privata, reperibili sul sito istituzionale del Comune.

7.4 La durata per l'occupazione continuativa è prevista in massimo anni SEI. Trenta giorni prima della scadenza può essere presentata istanza per reiterare la richiesta di concessione di occupazione continuativa alle condizioni previste dal presente Regolamento.

7.5 All'istanza si deve allegare la seguente documentazione:

- a) Dichiarazione di accettazione incondizionata delle prescrizioni di cui al superiore punto 7.1);
- b) Stralcio del P.R.G. ed estratto di mappa;
- c) Planimetria di zona (per un raggio di 200 m) in scala adeguata al fine della verifica del rispetto dei limiti posti dall'art. 4;
- d) Relazione tecnica in merito alla descrizione dei lavori e dei materiali utilizzati, con particolare riferimento alle soluzioni che si intendono adottare a garanzia del mantenimento delle condizioni igienico – sanitarie, indispensabili per la tutela della salute pubblica in materia di somministrazione di alimenti e bevande individuando, per ogni fattore di rischio, la relativa misura di tutela;
- e) Rappresentazione grafica del dehor e layout a scala adeguata, con particolare riferimento all'inserimento dello stesso nel contesto circostante, il numero di tavoli e di sedie;
- f) Dichiarazione della conformità del progetto alla L. n 13 del 1989;
- g) Certificazione resa con asseverazione del Tecnico abilitato in ordine alla resistenza ed alla stabilità delle strutture portanti per la sicurezza pubblica;
- h) Copia dell'autorizzazione/SCIA dell'esercizio delle attività di cui al comma 4.1 e copia dell'autorizzazione/registrazione sanitaria.

7.6 Il Responsabile del SUAP indice conferenza di servizi, convocando i Responsabili degli uffici di Polizia Municipale, U.T.C - Edilizia Privata e TOSAP, i quali provvedono, ove necessario, ad un sopralluogo congiunto e rilasciano, a completamento dell'istruttoria, un parere scritto favorevole con eventuali prescrizioni e restrizioni o contrario motivandolo. Completata l'istruttoria, in caso di parere negativo all'occupazione del suolo pubblico il SUAP comunica all'interessato il rigetto dell'istanza, trasmettendo il parere contenente la motivazione del mancato accoglimento della richiesta di occupazione; negli altri casi, acquisiti i pareri favorevoli trasmette l'originale della documentazione (trattenendone copia agli atti) all'Ufficio TOSAP per il pagamento della tassa per l'occupazione del suolo secondo quanto stabilito dal successivo art. 9 comma 6 ed il rilascio dell'autorizzazione ai sensi di quanto previsto dal vigente regolamento comunale per l'applicazione della tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Rilasciato il provvedimento di autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico (per un periodo massimo di anni sei) l'ufficio TOSAP lo trasmette al SUAP per la notifica all'interessato.

7.7 La durata del procedimento è stabilita in 60 giorni.

7.8 Il controllo sulle occupazioni continuative del suolo pubblico, il rispetto delle regole e o delle prescrizioni è demandato alla Polizia Municipale, che nei casi di inadempienza provvede a sanzionare l'esercente e darne comunicazione al SUAP, all'U.T.C. e all'Ufficio TOSAP per i rispettivi provvedimenti di competenza.

#### **Art. 8 - Occupazioni Temporanee di durata inferiore alle 24 ore**

8.1 Trattasi di occupazioni temporanee in occasione di eventi, spettacoli, manifestazioni, di ambulanti itineranti, chiusure di strade o parte di esse, cantieri edili ecc., che non comportano installazioni a suolo ancorché precarie ed amovibili.

8.2 Le istanze vanno presentate al protocollo generale o di Direzione e devono essere indirizzate all'ufficio della Polizia Municipale per l'accertamento del rispetto del codice della strada. La P.M., a sopralluogo effettuato e con eventuali prescrizione assegnate, trasmette l'istanza all'Ufficio TOSAP.

8.3 L'ufficio TOSAP acquisisce il pagamento da parte dell'interessato, verifica lo stato dei pagamenti degli anni precedenti e rilascia l'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico. A procedimento concluso consegna all'interessato il titolo autorizzativo e trasmette copia dell'autorizzazione alla Polizia Municipale.

#### **Art. 9 - Corrispettivo per l'occupazione e obblighi**

9.1 L'occupazione di suolo pubblico per l'installazione dei dehors è soggetta al pagamento della tassa di occupazione suolo pubblico secondo le tariffe vigenti.

9.2 Alla scadenza dell'occupazione del suolo pubblico, l'Interessato deve sgomberare il suolo da ogni attrezzatura, mobilio o altro e ripristinare l'originario stato dei luoghi. Il rispetto degli obblighi contenuti nell'atto autorizzativo verranno accertati dal Comando dei Vigili Urbani.

9.3 Qualora la costruzione non venga rimossa entro i termini indicati nell'atto autorizzativo, si procederà con diffida ad adempiere entro 15 giorni dalla notifica dell'atto, decorsi i quali si procederà allo sgombero coatto e le relative spese saranno a carico dell'esercente inadempiente. Sarà altresì applicata la sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'art. 7 bis del Dlgs. 18 agosto 2000, n. 267.

9.4 Per le prescrizioni generali inerenti l'istituto della tassa, si applicano le norme contenute nel vigente Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico e per l'applicazione della relativa tassa.

9.5 La tassa per l'occupazione stagionale del suolo pubblico TOSAP di importo superiore ad euro 300,00, può essere corrisposta in tre rate senza interessi di uguale importo, di cui la prima contestuale al rilascio dell'autorizzazione e l'ultima trenta giorni prima della scadenza della validità dell'autorizzazione stessa.

9.6 Per l'occupazione permanente la tassa verrà corrisposta, a regime, in due rate semestrali di cui una entro il 31 gennaio ed una entro il 31 luglio di ogni anno, in fase di rilascio, una al momento del ritiro dell'autorizzazione e la seconda entro le date sopradette.

#### **Art. 10 - Modalità di gestione delle strutture ed orari**

10.1 L'area occupata dai dehors è destinata alle attività di cui al comma 4.1 nel rispetto di quanto previsto dal presente Regolamento e non deve essere adibita ad usi impropri.

10.2 Le attività di cui al comma 4.1 svolte nei dehors devono rispettare gli orari prescritti dall'Ordinanza Sindacale vigente e cessare all'ora stabilita in detta ordinanza.

10.3 All'orario disposto per l'interruzione del servizio nei dehors, i tavoli, le sedie e gli altri oggetti di arredamento amovibili devono essere custoditi mediante l'utilizzo di strumenti che ne impediscano l'uso o ritirati in luogo privato. Deve, altresì, essere impedito l'uso dei dehors delle tipologie 4 e l'accesso ai dehors della tipologia 5 fuori dall'orario di servizio dell'attività. Gli ombrelloni e tende a braccio o scorrimento a copertura delle tipologie 1 e 2 dovranno essere chiusi in caso di vento, rimossi, chiusi e riavvolte durante la notte.

10.4 In occasione della chiusura per ferie dell'attività i tavoli, le sedie e gli ombrelloni devono essere ritirati e custoditi in luogo privato.

10.5 Il Titolare del provvedimento è nominato custode dei beni, degli oggetti e delle attrezzature del dehor. Il Comune non può essere ritenuto responsabile di eventuali danni recati a terzi ivi compresi danni da smarrimento, furto, danneggiamento, etc.



**Art. 11 - Lavori nell'area o nel sottosuolo dell'area su cui sono installati dehors**

11.1 Ogni qualvolta nello spazio dato in concessione per l'installazione dei dehors si dovranno effettuare lavori per esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi per la mobilità, interventi di Enti erogatori di servizi o interventi manutentivi, non realizzabili con soluzioni alternative, il Concessionario si impegna a rimuovere, a propria cura e spese, gli elementi e le strutture che compongono il dehor, fermo restando che si provvederà al ricalcolo e al conguaglio o rimborso della tassa per l'occupazione già pagata. In tal caso l'Ente, o il soggetto privato interessato, provvede a comunicare formalmente al titolare della concessione la necessità di avere libero il suolo almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori. L'obbligo del preavviso non ricorre in caso di lavori relativi ad interventi da realizzare con carattere d'urgenza a tutela di imminenti ed inderogabili interessi pubblici.

**Art. 12 - Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private dai dehors**

12.1 Il Titolare della concessione è responsabile di qualsiasi danno arrecato al suolo e ai beni pubblici o proprietà privata dagli elementi e strutture componenti i dehors.

12.2 Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde o ad altri beni di proprietà pubblica, l'Ufficio Tecnico Comunale provvede a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.

**Art. 13 - Manutenzione**

13.1 I dehors devono essere mantenuti sempre in ordine ed in perfetto stato di pulizia ed igienico-sanitario, di sicurezza e di decoro e si devono rispettare le norme in materia di inquinamento acustico nonché delle eventuali prescrizioni contenute nel provvedimento di concessione.

13.2 L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per forma, materiali e colori non richiede nuove autorizzazioni ma semplice comunicazione al S.U.A.P., in caso di ristrutturazione del dehors, che modifica la concessione già rilasciata, si deve richiedere una nuova concessione secondo l'art. 6 e 7 del presente regolamento.

**Art. 14 - Rilascio - Durata - Rinnovo della concessione**

14.1 La concessione di occupazione stagionale del suolo pubblico con dehors è rilasciata per un periodo complessivo non superiore a 180 giorni nell'arco dell'anno solare.

14.2 Qualora il Concessionario, nell'anno successivo, intendesse rinnovare l'occupazione stagionale del suolo pubblico, alle medesime condizioni, dimensioni e tipologia dell'anno precedente, lo stesso dovrà presentare istanza al SUAP.

14.3 La domanda di rinnovo va presentata almeno 30 giorni prima del nuovo riavvio dell'attività e deve contenere:

- a) Dichiarazione attestante la totale conformità del dehor rispetto a quello precedentemente autorizzato;
- b) Relazione sugli interventi manutentivi eseguiti per il mantenimento del decoro delle strutture;
- c) Attestazione del pagamento della relativa TOSAP ed autocertificazione attestante la regolarità dei pagamenti dell'anno precedente.

14.4 La concessione di occupazione continuativa del suolo pubblico con dehors è rilasciata per un periodo massimo di SEI anni dalla data del rilascio.

14.5 Qualora il Concessionario intende rinnovare l'occupazione continuativa del suolo pubblico dovrà inoltrare nuova istanza almeno 60 giorni prima della scadenza e, permanendo le medesime condizioni, il rispetto del regolamento vigente a quella data, la regolarità dei pagamenti della TOSAP, l'efficienza, l'integrità, la stabilità ed il mantenimento del decoro delle strutture, la concessione può essere rilasciata per uguale durata, fermo restando la possibilità dell'Amministrazione, che per giustificati motivi, può negare il rilascio della concessione.

14.6 Il rilascio della concessione è soggetto:

- a) alla verifica, positiva, del progetto tecnico presentato della struttura;
- b) all'acquisizione dei pareri positivi, in termini di rispetto del codice della strada, delle norme urbanistiche, igienico sanitarie ed alla regolarità dei pagamenti pregressi della TOSAP;
- c) al pagamento del canone di occupazione suolo pubblico nella misura stabilita dal Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e dalle tariffe TOSAP vigenti;
- d) al versamento della cauzione nella misura determinata, in fase di rilascio, dal Dirigente o Giunta competente;

14.7 Alla scadenza della concessione ed in caso di revoca o sospensione del provvedimento, il Titolare è tenuto a rimuovere dal suolo ogni elemento e struttura componente il dehor, provvedendo alla perfetta pulizia dell'area. In caso di inadempienza, decorso inutilmente il tempo all'uopo assegnato, l'Amministrazione Comunale provvede con propri mezzi alla rimozione del dehor, addebitando al titolare della concessione i relativi costi anche in via coattiva, con applicazione delle sanzioni amministrative ed accessorie.

#### **Art. 15 - Sospensione e revoca delle autorizzazioni ad occupare suolo pubblico con dehors**

15.1 L'autorizzazione è sospesa quando:

- a) gli impianti tecnologici non risultino conformi alla vigente normativa;
- b) in caso di inottemperanza a quanto disposto dal precedente art. 13.

15.2 L'autorizzazione è revocata, previa diffida, dal responsabile del procedimento quando:

- a) la mancanza di manutenzione comporti nocimento al decoro e/o pericolo per le persone e alle cose;
- b) agli elementi ed alle strutture componenti i dehors siano apportate modificazioni rispetto alle tipologie e caratteristiche autorizzate e non vengono ritirati e custoditi secondo le modalità prescritte;
- c) le attività svolte nel dehor siano causa di disturbo alla quiete pubblica accertato dalle autorità competenti;
- d) in caso di mancato pagamento della tassa dovuta per l'occupazione di suolo pubblico;
- e) in caso di reiterazione delle violazioni di cui al precedente comma 1.

15.3 La concessione può, inoltre, essere revocata per motivi di interesse pubblico, di sicurezza stradale, per ragioni di ordine pubblico, previa comunicazione al destinatario con almeno 30 giorni di preavviso. In caso d'urgenza la comunicazione al destinatario può avvenire con 5 giorni di preavviso.

15.4 Nel caso di revoca della concessione di occupazione di suolo pubblico per motivi di interesse pubblico il canone versato anticipatamente viene rimborsato limitatamente al periodo di occupazione non usufruito.

15.5 Tutte le autorizzazioni e concessioni comprese quelle permanenti (massimo anni sei) si intendono rilasciate a titolo precario e, pertanto, possono essere sospese per motivi di pubblico interesse, di viabilità, di transito eccezionale.

15.6 In tale ipotesi l'occupazione del suolo deve essere sgomberata a cure e spese dell'interessato entro il termine previsto nell'ordinanza di sgombero. Superata l'emergenza il dehor potrà essere installato nel medesimo modo e nelle identiche dimensioni senza nulla pretendere, da parte del Comune, per le spese sostenute per lo smontaggio e rimontaggio.

#### **Art. 16 - Sanzioni**

16.1 Per l'occupazione abusiva del suolo pubblico o per occupazione che, in presenza di autorizzazione, non ottemperi alle prescrizioni dettate nella stessa, ferme restando eventuali sanzioni previste da specifiche e diverse norme di legge e qualora il fatto non costituisca illecito penale, si applicano le sanzioni previste dall'art. 20 del Dlgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada) nonché le sanzioni previste dal Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico.

16.2 Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, nei casi diversi da quelli previsti nel precedente comma, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'art. 7 bis del Dlgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TU sull'Ordinamento degli Enti Locali).

#### **Art. 17 - Disposizioni transitorie**

17.1 A seguito dell'entrata in vigore del presente Regolamento non sarà più possibile effettuare i rinnovi delle concessioni rilasciate antecedentemente al presente Regolamento, ma si dovrà procedere secondo l'art. 5 del presente regolamento.

17.2 Le richieste di concessione ad occupare suolo pubblico con dehors relative a domande presentate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento ed ancora in fase di istruttoria, sono istruite in ogni caso sulla base delle disposizioni del presente Regolamento.

#### **Art. 18 - Entrata in vigore ed abrogazioni**

18.1 Il presente regolamento è soggetto alla pubblicazione all'albo pretorio del Comune ed entra in vigore nei termini di cui alla legge regionale n. 44 del 1991, come nel tempo modificata ed integrata.

18.2 Con decorrenza dall'entrata in vigore del presente regolamento è abrogata ogni precedente norma regolamentare o disposizione in contrasto con la disciplina in esso contenuta.

18.3 Copia del presente regolamento viene pubblicata sul sito "web" istituzionale dell'ente.

#### **Art. 19 – Norme di rinvio**

19.1 Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento, si applicano le pertinenti disposizioni nazionali e/o regionali che regolano la materia.

19.2 Le norme del presente regolamento si intendono modificate e sono da disapplicare, senza alcuna formalità nei seguenti casi:

**Regolamento comunale per la disciplina dell'occupazione del suolo pubblico mediante l'installazione di dehors**

---

a) per effetto di sopravvenute disposizioni legislative regionali e/o statali vincolanti e non derogabili dalla potestà dell'ente ed incompatibili con la disciplina regolamentare;

b) in caso di contrasto tra la previsione recata dallo statuto comunale e la disciplina posta dal regolamento.

19.3 Nei casi di cui al secondo comma del presente articolo, in attesa della formale modificazione del presente regolamento, si applica comunque la normativa di rango superiore.

## Sommario

|  |  |
|--|--|
| Art. 1 - Oggetto e definizioni.....  | 2  |
| Art. 2 - Tipologie e definizioni .....   | 2  |
| Art. 3 - Ubicazione.....   | 3  |
| Art. 4 - Caratteristiche e limiti per l'installazione di dehors .....                          | 4  |
| Art. 5 - Procedimenti amministrativi per l'installazione dei dehors .....                      | 5  |
| Art. 6 - Occupazione Stagionale .....  | 5  |
| Art. 7 - Occupazione Continuativa .....  | 6  |
| Art. 8 - Occupazioni Temporanee di durata inferiore alle 24 ore.....                           | 7  |
| Art. 9 - Corrispettivo per l'occupazione e obblighi .....                                      | 8  |
| Art. 10 - Modalità di gestione delle strutture ed orari .....                                  | 8  |
| Art. 11 - Lavori nell'area o nel sottosuolo dell'area su cui sono installati dehors.....       | 9  |
| Art. 12 - Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private dai dehors.....               | 9  |
| Art. 13 - Manutenzione .....   | <b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b> |
| Art. 14 - Rilascio - Durata - Rinnovo della concessione.....                                   | 9  |
| Art. 15 - Sospensione e revoca delle autorizzazioni ad occupare suolo pubblico con dehors..... | 10   |
| Art. 16 - Sanzioni .....   | 11   |
| Art. 17 - Disposizioni transitorie .....   | 11   |
| Art. 18 - Entrata in vigore ed abrogazioni.....  | 11   |
| Art. 19 - Norme di rinvio.....   | 11   |